

Cronaca

Sangue in via Palladio

Diverbio sul bus, spunta un coltello L'aggressore si ferisce, fermato dalle guardie

• Un marocchino a bordo con moglie e tre bimbi riconosce il ladro che gli aveva sottratto una collana: litigano e il derubato viene picchiato

CAMILIA FERRO

Momenti di forte tensione ieri in pieno giorno, alle 13.30 sul bus della linea 11 dell'Atv, in zona Stadio. Una lite violenta tra passeggeri, in una escalation di violenza fatta di botte, calci, pugni, morsi e minacce con il coltello, fino al sangue, che «poteva finire in tragedia se non fossero intervenuti i vigilantes ad evitare il peggio», conferma il presidente dell'Azienda Massimo Bettarello.

Tutto inizia quando una donna, marocchina, a bordo con il marito e i loro tre bambini, riconosce in un connazionale il ladro che nei giorni precedenti aveva loro rubato una collana. L'uomo viene accusato del furto, i toni si alzano, urla, offese, parole pesanti e in fretta scatta l'aggressione fisica: dentate, pugni, calci, tirate di capelli. Da una parte c'è il padre di famiglia che rivendica di essere stato vittima del furto, dall'altra il connazionale che con veemenza si scaglia contro di lui, colpisce sempre più forte ed estrae dalle tasche un coltello.

Il tutto avviene sotto agli occhi spaventati dei tre piccolini, che scoppiano a piangere, della loro mamma e degli altri passeggeri terrorizzati. L'autista ferma immediatamente il bus, siamo alla fermata di viale Palladio: lì, a terra, ci sono i vigilantes privati, assoldati da Atv, a proprie spese, proprio per garan-



Sos sicurezza Atv investe sulla sicurezza assoldando guardie private. Qui la linea 11 in viale Palladio ieri teatro della lite MARCHIORI

tire la sicurezza dei viaggiatori. Salgono mentre è ancora in corso la rissa, fanno subito uscire tutti i passeggeri e contemporaneamente intervengono a dividere i due contendenti: spingono anche il presunto ladro armato a scendere, lo seguono personalmente giù dal mezzo.

L'intenzione è quella di trattenerlo in attesa che arrivi la polizia. Ma l'uomo riesce ad allontanarsi. Questione di pochi minuti: torna in fretta alla fermata con altri due amici, pure loro (sembra dai racconti dei testimoni) armati di lame. Era andato a chiedere il loro aiuto per finire il lavoro con la famiglia che l'aveva, a suo dire, ingiustamente accusato.

A questo punto la situazione si fa ancora più pericolosa: a bordo è rimasta solo la famiglia, in uno stato di choc. Le porte dell'autobus

Paura
I passeggeri terrorizzati sono stati tutti fatti scendere dai vigilantes

POLIZIA LOCALE

Quattro etti di hashish sequestrati a San Zeno

Il reparto Territoriale e il nucleo cinofili della polizia locale ha incrementato i controlli finalizzati a contrastare lo spaccio di stupefacenti. Nell'area delle rigate San Zeno le unità cinofile hanno rinvenuto un borsello contenente 4 etti di hashish e 16 grammi di cocaina (valore di 5mila euro), oltre a un bilancino e a un coltello. In altri controlli in zona tra Pradaval e porta Nuova le unità cinofile hanno rinvenuto, nascosti tra i cespugli, altri 30 grammi di hashish.

Nell'ultima settimana sono stati identificate 68 persone, di cui sei segnalate alla Prefettura quali assuntori di stupefacenti. Controlli anche in piazza Bra, dove un cittadino marocchino è stato denunciato per il possesso di un coltello.

vengono tenute rigorosamente chiuse dall'autista mentre all'esterno il gruppetto inferocito batte sui vetri, dà calci, cerca di forzare l'ingresso per salire a bordo. Le guardie fanno l'impossibile per trattenerli e ristabilire l'ordine fino a quando arrivano le Volanti e i tre aggressori scappano.

Passa qualche ora e le stesse pattuglie impegnate a controllare la zona ricevono una segnalazione, da parte di privati cittadini, riguardante un gruppo di giovani sospetti, intenti a consumare stupefacenti. Gli agenti li raggiungono e riconoscono il nordafricano protagonista della rissa sull'autobus, in compagnia di altri tre giovani, due dei quali erano quelli che aveva reclutato nella seconda fase dell'aggressione per avere manforte contro il padre di famiglia. I poliziotti li hanno

portati tutti in Questura, in serata li stavano ancora identificando. Hanno confermato la presenza del sangue a bordo: sarebbe dello stesso marocchino che brandendo il coltello si sarebbe tagliato alla mano. Saranno importanti anche le immagini delle bodycam delle guardie e della telecamera a bordo del bus.

«In 12 anni di lavoro io non ho mai assistito ad una scena così violenta: ho avuto davvero il timore che potesse succedere qualcosa di molto grave», ha commentato l'autista il cui sangue freddo è stato fondamentale per non cadere nel panico, soprattutto quando il suo autobus è stato oggetto di calci da parte dei tre nordafricani per sforzare la porta.

«La situazione», aggiunge il presidente dell'Atv Massimo Bettarello, «poteva avere un finale tragico. Posso dirlo? L'autista e i vigilantes hanno salvato una famiglia. Stavolta è andata bene, ma la prossima? La sicurezza dei passeggeri è tra le mie priorità», continua. «tanta che ho introdotto le guardie ancora nel 2010, sebbene non sarebbe compito nostro. L'ultimo bando ci è costato 1 milione di euro per 17 mesi». E lo ripete: «Spendiamo tanto denaro per una attività che non sarebbe di nostra competenza ma non possiamo correre il rischio che il trasporto pubblico sia percepito dalla gente come pericoloso. Per cui non abbiamo alternative: l'azienda deve provvedere a tutelare i suoi utenti mettendo a bordo e alle fermate personale dedicato ai controlli». All'autostazione di San Bonifacio, per dire, dove i problemi sono oggettivi, ora ci sono due vigilantes fissi. «Se oggi sulla corsa 11 non ci fossero stati, cosa sarebbe accaduto?».

Telearena

Storie Vere Pet

PETRA, LA GATTINA CHE INSEGNA A VIVERE. Ha solo un anno e mezzo e una malattia degenerativa che la costringe a vivere sdraiata, con il musetto appoggiato su un cuscino. Ha conquistato il cuore di Jessica che le sta dando, per il tempo che le resta da vivere, tutto l'affetto e l'amore possibile. Ma Petra è diventata anche la mascotte della fattoria didattica "La Pesenata" a Lazise dove viene coccolata dai bambini. Qui trascorre le sue giornate, giocando con asini e galline, anche Sophie, un labrador adottato dal proprietario della fattoria Gianni Benciolini, dopo che la prima famiglia non riusciva più a gestirla. Chi cerca casa è Luciano, un cucciolo di gatto lanciato da un'auto in corsa.

Questa sera su Telearena ore 20:45

